

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00083376	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Magazzini dell'Antiquarium INV. 35521  
Palatino

OGGETTO: Frammento di lastra di rivestimento a rilievo  
ornamentale (quarta serie)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Palatino, tempio della Magna Mater

DATI DI SCAVO: scavi 1977-79 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione) saggio B, strato 7

DATAZIONE: III-I sec. a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: terracotta: argilla rossastra con inclu-  
sioni. Eseguito a stampo.

MISURE: cm 10,3 x 6,9 x 2,3

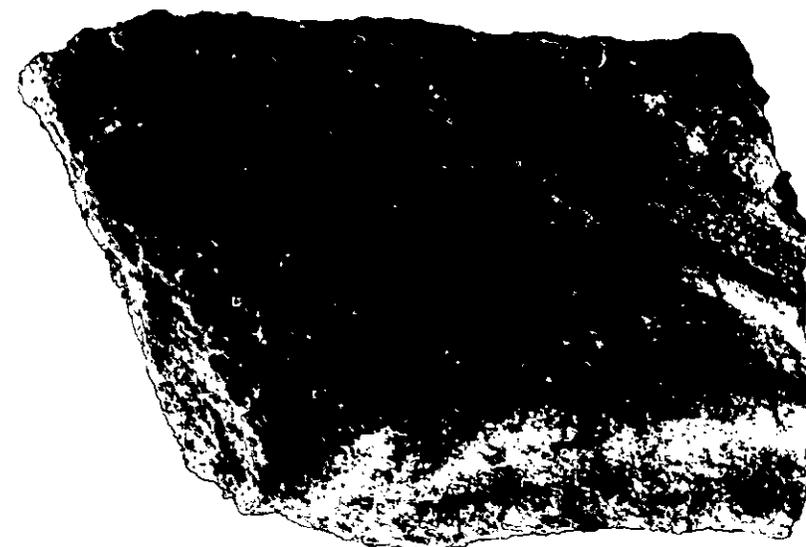
STATO DI CONSERVAZIONE: discreto. La superficie è in parte  
abrasa; tracce di bruciatura in superficie; leggibile  
comunque il rilievo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 822, 23

DESCRIZIONE: Il frammento conserva una parte centrale di  
lastra di rivestimento. Sono visibili la foglia cen-  
trale, frammentaria, di una palmetta e tracce di u-  
na seconda. La foglia ha inizio con un gambo sottile  
allungato, per ingrossarsi man mano nella parte  
terminale molto arrotondata. Le foglie sono divise  
tra loro e contornate da una sottile nervatura rile-  
vata, unica alla base delle foglie, poi sdoppiata per  
seguirne il profilo.

Il frammento appartiene  
alla quarta serie di lastre provenien-  
ti dallo scavo del tempio: è questa la serie maggior-  
mente attestata dai frammenti rinvenuti; dovrebbe  
trattarsi di una lastra di rivestimento sagomata  
nella parte inferiore, divisa in due zone con palmet-  
te incrociate, diritte in quella superiore e rove-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

IN EDI TO

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv.m. 35522, 35519, 35520, 35542, 35539, 34221,  
34230, 35523, 35524, 34209, 35540, 35543,  
35545, 34228, 34232, 34224, 35546.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Rosanna Neri*

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Alaco*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00083376

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 35521

ALLEGATO N. 1

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

sciate in quella inferiore. Le palmette, a cinque foglie, cordonate da una sottile nervatura, sono marginate da un nastro dai bordi rialzati che forma l'orlo sagomato nella zona inferiore. E' cordonato anche il "calice" della palmetta, compreso tra le parti terminali di due spirali a forma di "S" che terminano con due bottoni rilevati. Le spirali, al di sotto dei calici, sono collegate da un nastro dipinto. La foglia centrale della palmetta, più lunga delle altre, supera il bordo del cordone invadendone il campo. Lo spazio risultante tra le spirali e le palmette era riempito con elementi romboidali o fiori. La fascia terminava in alto con un toro rilevato (n. Inv. 35522).

Lastre simili provengono da Cosa (COSA II; fig. 26, p.214, dal Capitolium; tav. XXXIII, dal tempio D: fig. 20, p.201, tav. XXIX, fig.35), da Luni (SCAVI DI LUNI, tav. 200, p.744, dal Capitolium), da Civita Castellana (ANDREN, tav.40, 132, I:20, tav. 41, 135, I:15).

Per un discorso tipologico sulle lastre di rivestimento v.n. Inv. 9293. A questo bisogna però aggiungere che attraverso il lungo periodo di uso di tali lastre è attestato uno sviluppo tipologico dei disegni ed una modificazione della sintassi compositiva, continuamente arricchita da nuovi elementi, insieme alla creazione di schemi del tutto originali: le palmette si allungano, i loro petali divengono cordonati (cosa che suggerisce l'imitazione di lavori in metallo), i fiori di loto si fanno più esili e i boccioli pendono sotto di essi. A tale stadio evolutivo appartengono le lastre rinvenute a Segni (ANDREN, p.400, I:10, tav. 122:430), a Lanuvium (IDEM, p.425, I:18), a Palestrina (IDEM, p.376, II:3, II:4), a Orvieto (IDEM, pp. 197 ss., II:3, fig.31, F,7), a Pyrgi (AA.VV, in NSc., 1970, II suppl., pp.199-200, figg.51:1,2 e 52; pagg. 200 ss., figg.46:1,2 e fig.53), a Rusellae (NAUMAN-HILLER, in RM., 1959, pag.25, fig.14:2, tav.13:2).